



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Ciò che Dio ha congiunto l'uomo non separi

Un deputato socialista ha presentato un progetto di legge per la introduzione del divorzio in Italia. E' l'on. Fortuna il quale spera che il suo progetto abbia maggior «fortuna» degli altri dieci progetti presentati in passato, ma non accolti dal Parlamento italiano nel suo secolo di vita. Il popolo italiano si levò, si può dire concorde, inviando milioni di firme di protesta al Parlamento e così non se ne fece nulla. Si scrissero una infinità di libri, di articoli antidivorzisti da parte di cattolici, di protestanti, di ebrei, ed anche di liberi pensatori, scritti che conservano anche oggi il loro valore, perchè la verità è di tutti i tempi.

Il divorzio sarebbe una rovina per le famiglie, per i coniugi, per i figli, per la pubblica moralità, ecc. Le nazioni che lo introdussero, dapprima fissarono pochi casi, ma poi la breccia si allargò e non ci fu più verso di ritornare indietro. Si cammina sulla strada del libero amore: la famiglia ne viene sgretolata e distrutta.

CIÒ CHE DICE IL CONCILIO

L'on. Fortuna ha il coraggio di dire che il recente Concilio Ecumenico si è aperto verso la tesi divorzista!

Ma a chi la vuole dare ad intendere?

Il Concilio si è proposto esplicitamente di mettere «in chiara luce alcuni punti capitali della dottrina della Chiesa» e così «illuminare e confortare i cristiani e tutti gli uomini che si sforzano di salvaguardare e promuovere la dignità naturale e l'altissimo valore sacro della famiglia». Ciò tanto più in quanto «non dappertutto la dignità di questa istituzione brilla con identica chiarezza poichè è oscurata dalla poligamia, dalla piaga del divorzio, dal cosiddetto libero amore e da altre deformazioni» (Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo moderno, numero 47).

Più chiari di così non si poteva essere.

Dice ancora il Concilio: «L'intima comunità di vita e di amore coniugale fondata dal

Creatore e strutturata con leggi proprie è stabilita dal patto coniugale, vale a dire dall'irrevocabile consenso coniugale. E così è dall'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono che nasce anche davanti alla società l'istituzione (del matrimonio) che ha stabilità per ordinamento divino; questo vincolo sacro in vista del bene sia dei coniugi e della prole che della società non dipende dall'arbitrio dell'uomo... questa intima unione in quanto donazione di due persone, come pure il bene dei figli, esigono la piena fedeltà dei coniugi e ne reclamano l'assoluta unità» (ibidem, n. 48).

L'INSOLUBILITÀ VALE PER TUTTI I MATRIMONI

Tutto ciò si riferisce, si badi bene, al matrimonio come istituto umano naturale, come lo si trova cioè in tutti i popoli; al matrimonio cristiano, elevato cioè da Cristo alla dignità di Sacramento, il Concilio ha dedicato poi altre pagine stupende.

L'indissolubilità del matrimonio salvaguarda l'unità della famiglia cui nessuno, almeno a parole, vuol rinunciare. Lasciamo da parte quei tali e quelle tali che fanno una

collezione di mariti o di mogli, mariti e mogli che tali non sono ma meritano ben altro nome, quello che si dà alle bestie.

I «CASI PIETOSI»

«Ma ci sono casi pietosi, si dice, cui portare rimedio». Non lo neghiamo, ma si vorrebbe per questo mandare in rovina le famiglie e la società? Perchè ci sono i furti, dobbiamo fare una legge che li legalizzi, cioè li renda leciti? Perchè ci sono degli uomini e delle donne spudorate, dobbiamo fare una legge che abolisca il pudore e così via di seguito?

Il rimedio sta nell'educare gli uomini al senso della propria dignità, ad una profonda moralità, far loro comprendere l'altissima dignità del matrimonio e prepararli con la dovuta serietà. Quando si sa che, fatto quel passo, non si può ritornare indietro, allora non ci si lascia guidare dal capriccio, dalla passione, ma ci si pensa su prima di fare la scelta del coniuge: sposati, ci si sa compatire vicendevolmente; mentre se si sa che si può ritornare indietro, è più facile che ci si sposi alla leggera e si usino poi tutti i mezzi per rompere un legame stretto con troppa leggerezza.

PRO ARIS ET PRO FOCIS

Il consiglio di presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, a conoscenza delle proposte recentemente formulate per introdurre il divorzio in Italia, ha riaffermato anzitutto quanto ha solennemente dichiarato il Concilio Vaticano II, ha fatto poi presente, a nome di tutto l'Episcopato, a tutto il popolo italiano la gravità della minaccia alla dignità della persona — con particolare riguardo alla donna ed ai figli — alla unità e tranquillità della famiglia, al bene della comunità italiana ed ha rivolto un pressante

appello a tutti i rappresentanti responsabili della vita italiana ed a tutti i cittadini perchè, in conformità alle indicazioni costituzionali, alla tradizione italiana ed alla coscienza cattolica, sia difesa la famiglia fondata sul matrimonio indissolubile e santo, siano evitate una grave offesa e una grave lesione all'istituto familiare, ed ha impegnato tutti i cattolici all'azione più consapevole e ferma in difesa della famiglia per la pace e per la affermazione dei valori morali nel nostro Paese.



Tutti ai Fioretti

Tutti dobbiamo onorare ed amare la Vergine benedetta. Tutti abbiamo bisogno della sua materna protezione. Tutti e sempre. Adesso e nell'ora della nostra morte. Tutti abbiamo bisogno di sentire una buona parola. Quella di Gesù. Quante belle cose non s'imparano ai Fioretti! Non lasciamo che soltanto i bambini si raccolgano ai piedi dell'altare della Vergine. Non siamo noi tutti battezzati e perciò cristiani? Non siamo figli della Chiesa? e Maria non è forse la Madre della Chiesa? Buttiamo via il vile rispetto umano, ascoltiamo la voce della nostra coscienza, la esortazione che ci viene quest'anno anche dal nostro Vescovo, facciamo un piccolo sacrificio ed andiamo ai Fioretti. Non ci pentiremo.

Ed ora un pensierino o un pensierone!

Scriva Giuseppe De Luca:

« Il primo e principale effetto della devozione alla Madonna è di renderla presente in noi, sempre e dovunque siamo. Se la nostra è vera devozione, ci dissuade, non tanto dall'offendere (non ci mancherebbe altro), quanto dal recare un minimo dispiacere a Maria.

Ecco perchè i Santi dicevano che ad essere devoti della Madonna, non ci si dannava. Non intendevano dire che soltanto a recitare certe formule, compiere certi gesti e portare indosso certi oggetti di pietà, si è devoti della Madonna. Oh no, la devozione alla Madonna è l'amore di Dio talmente fervido, che accende e tiene acceso nello stesso tempo un gentile e delicato amore per la sua e no-

stra Madre. Peccare vorrebbe dire non solo offendere il Signore, ma anche contristare la Vergine ».

L'AVE MARIA ha una storia che conta secoli

E' detta anche Salutatione Angelica perchè incomincia con il saluto dell'Angelo a Maria. E' l'orazione mariana per eccellenza. E' una parola di ossequio e di fede che abbiamo appreso a sussurrare, fiduciosi, fin dalla più tenera infanzia.

Come oggi la recitiamo, l'Ave Maria è il risultato di una lenta e secolare elaborazione. Dapprima fu una breve formula di preghiera privata. Ne troviamo tracce nei primissimi secoli della Chiesa. Più tardi essa divenne comunissima insieme al Padre nostro ed al Credo.

Anticamente terminava con le parole «Ventris tui». La prima aggiunta fu quella del nome proprio di Gesù, inizialmente seguito dall'appellativo di «Christus».

La seconda parte o supplica con cui termina ora l'Ave Maria, fece la sua prima comparsa, o integra o in parte, tra il 1300 e il 1400 in numerose ed ispirate perifrasi che della Salutatione scrissero i poeti in lingua volgare. Verso la metà del secolo XVI cominciò a diffondersi l'uso di aggiungere alla Salutatione dell'Angelo e di Santa Elisabetta il «Sancta Maria» fino all'«ora pro nobis peccatoribus». Fu Papa S. Pio V che promulgando nel 1568 il nuovo Breviario riformato, fece l'obbligo a tutti i sacerdoti di cominciare la recita dell'Ufficio Divino con un Pater ed un Ave, come è ora. Ci volle però non meno di mezzo secolo dopo la morte di quel Santo Papa prima che tutti i fedeli si abituassero a recitare l'Ave Maria proprio come la si recita oggi.

UN PROBLEMA

sempre più preoccupante

è quello delle vocazioni ecclesiastiche e religiose. Difettano gli operai nella vigna del Signore, si può dire, in tutto il mondo. In qualche luogo la situazione è addirittura tragica. Ma se mancano i sacerdoti, i religiosi,

come può fiorire la vita cristiana? Quale il rimedio?

Prima di tutto la preghiera assidua di tutto il popolo cristiano. E non solo nella **Giornata mondiale** indetta a questo scopo (quest'anno il 24 aprile), ma tutti i giorni.

Mons. Vescovo ci ha fatto sapere che la diminuzione di vocazioni si è fatta sentire anche nelle nostre diocesi: quest'anno abbiamo una quarantina di alunni in meno nei nostri Seminari: è una cifra preoccupante. Esorta perciò a pregare: non c'è altra via per ottenere il dono delle vocazioni. Ne abbiamo bisogno per la Diocesi e per la Chiesa intera.

Il Signore certo ci aiuterà, se noi lo invocheremo con fiducia, senza mai stancarci.

RIDIAMO MA RIFLETTIAMO

Quando si parla senza riflettere, quando si riportano parole e fatti uditi, quando le voci corrono senza il dovuto controllo, una pulce può diventare un elefante, i malintesi si moltiplicano, nascono risentimenti ed inimicizie.

Attenti perciò ad usare bene la lingua perchè non accada come a quelli che discorsero della famosa

eclisse solare

Il Colonnello all'Aiutante Maggiore:

— *Domani, come saprete, avremo l'eclissi di sole, ciò che non avviene tutti i giorni. Fate partire gli uomini alle ore 9, in tenuta di campagna per la piazza d'armi; così potranno vedere questo raro fenomeno; io darò le necessarie spiegazioni. In caso di pioggia, non ci sarà niente da vedere: farete allora passare gli uomini in palestra.*

L'Aiutante Maggiore al Sergente Maggiore:

— *Per disposizione del signor Colonnello, domani alle ore 9, ci sarà l'eclissi di sole in tenuta da campagna, in piazza d'armi con istruzioni del signor Colonnello stesso, il che non avviene tutti i giorni. Se il tempo sarà piovoso, non ci sarà nulla da vedere fuori; ma allora l'eclissi avrà luogo in palestra.*

Il Sergente Maggiore al Sergente di settimana:

— *Per disposizione del signor Colonnello, domani, alle ore 9, in tenuta di campagna, ci sarà l'inaugurazione dell'eclissi di sole. Il Colonnello darà in palestra gli ordini necessari, nel caso dovesse piovere, cosa che non avviene tutti i giorni.*

Il Sergente di settimana al Caporale di settimana:

— *Domani alle ore 9, il signor Colonnello, in tenuta di campagna farà eclissare il sole, con istruzioni, se sarà bel tempo; se pioverà ci sarà l'eclissi, sebbene questo non avvenga tutti i giorni.*

Il Caporale di settimana ai soldati:

— *Domani alle ore 9 del mattino ci sarà l'eclissi del Colonnello in tenuta di campagna, per effetto del sole, se sarà bel tempo; se pioverà, in palestra. Si andrà in piazza d'armi con dimostrazioni, perchè anche questo non avviene tutti i giorni.*

I soldati fra di loro:

— *Domani, alle ore 9, pare che il sole in tenuta di campagna, faccia eclissare il signor Colonnello con dimostrazioni. Peccato che questo non avvenga tutti i giorni!*

Un po' di cronaca bianca

I giornali purtroppo vanno a gara nell'ammannirci della cronaca nera, con quanto vantaggio della pubblica moralità non è chi nol veda. Giova perciò ricrearci con un po' di cronaca bianca, ricordando, per esempio, la gente che si sacrifica per il prossimo.

Parlo dei missionari laici. Ragazze, giovani, coppie di coniugi che partono per un Paese sottosviluppato per insegnare le più diverse professioni. C'è il contadino che insegnerà a coltivare la terra con metodi più razionali, c'è l'infermiera che curerà ed insegnerà a curare; il capomastro che aiuterà i nativi a costruirsi una casa di pietra, anzichè una capanna di paglia. Gente che lavora senza stipendio, soltanto per gli spiccioli che servono ad affrancare le lettere e mandare notizie a casa. Prima di partire trascorrono un periodo di preparazione a Milano.

Pagano da sè vitto ed alloggio, informa il sacerdote addetto alla loro formazione. «Si mantengono con un lavoro qualsiasi. Per le ragazze non è difficile trovare un posto di domestica o di bambinaia; per i giovanotti non è difficile

trovare un posto di manovale. Basta mettere la superbia nel cassetto, insieme ai titoli professionali».

E dopo questa dura preparazione, una vita durissima, a parità di condizioni e di disagi con le popolazioni più arretrate.

«Dal giorno in cui abbiamo deciso di incamminarci per questa strada» narra una coppia di sposi in partenza per il Brasile «la nostra vita ha subito un capovolgimento. Avevamo dei beni; li abbiamo venduti. Avevamo oggetti di cui eravamo gelosi: ce ne siamo disfatti... Abbiamo desiderato di fare qualcosa di buono e di utile per gli altri».

Ed una ragazza: «Ho 25 anni e spero di incontrare un ragazzo coi miei stessi ideali per formarmi una famiglia. Non voglio diventare una di quelle persone che tirano a campare, con la sola preoccupazione di far soldi e conquistare più benessere possibile, convinte di aver già fatto abbastanza per il prossimo se ogni tanto regalano mille lire per una sottoscrizione. Io credo che il Signore ci chiedi di mettere meglio a frutto i doni ricevuti».

Un messaggio meraviglioso

Il Concilio, ha ricordato il Papa, ha un messaggio meraviglioso anche per i laici: quello della santità.

«Santità per i laici? è mai possibile? forse la santità sarà riservata per alcuni, per quei fedeli molto devoti, molto zelanti, molto buoni. No: — continua il Papa — la santità, state attenti, è proposta a tutti! grandi e piccoli; uomini e donne; è proposta come possibile, anzi come doverosa! la santità, diciamo con gioia e con stupore, la santità per tutti!».

E rivolgendosi ai fanciulli che aveva davanti: «Siete stati battezzati? sì; e allora siete cristiani. Un cristiano deve essere un buon cristiano, o un cristiano cattivo? è certo: dev'essere un buon cristiano. Un buon cristiano: fino a quale età? fino a dieci anni? no, sempre. Anche quando diventa giovane? quando va soldato? quando va al lavoro? quando si sposa? sì; è chiaro; un cristiano dev'essere sempre un buon cristiano. Può essere infedele? no; si chiama "fedele"! Può essere mediocre, insignificante, vile? no, un cristiano dev'essere perfetto, sincero, forte, buono, veramente buono. Così deve essere. Altrimenti sarebbe come dire: un ragazzo dev'essere sano, o malato? sano, si sa. Debole, o forte? forte, si sa. Bravo, o ignorante e buono a nulla? bravo! Laborioso, o fannullone? Laborioso! onesto, o disonesto? onesto! bugiardo, o sincero? sincero, è chiaro. Cioè la vita, sia quella naturale e sia quella religiosa, dev'essere piena e perfetta.

E come si chiama la vita perfetta d'un cristiano; come si chiama? si chiama santità! Ogni cristiano dev'essere un vero cristiano, un perfetto cristiano, perciò ogni cristiano dev'essere santo!

Ciò che occorre

... Occorrono due cose per fare la santità: la grazia di Dio e la buona volontà. Avete voi queste due cose? sì? allora siete santi!

Intendiamoci: la santità è unica: consiste nell'essere uniti a Dio, vitalmente, mediante la carità; ma si realizza in tante forme diverse, e anche in tante misure diverse. E' diversa la bontà, cioè la santità, d'un bambino dalla bontà d'una persona adulta; è diversa la bontà d'un uomo da quella di una donna; la bontà d'un soldato è diversa da quella, per così dire, d'un malato, o d'un vecchio! ogni condizione di vita ha le sue virtù particolari. Ogni persona, possiamo dire, ha la sua propria maniera di realizzare la santità, a seconda delle proprie attitudini e dei propri doveri. Ma quello che dobbiamo ricordare è questo: ognuno di noi è chiamato ad essere santo, cioè ad essere veramente buono, veramente cristiano.

E' difficile? sì e no. E' difficile, se contiamo soltanto sulle nostre forze; è difficile, se ci lasciamo impaurire dagli ostacoli che certamente incontriamo, dentro e fuori di noi; è difficile, se prendiamo di mala voglia la nostra vocazione cristiana: chi vuol essere cristiano a metà, sente doppiamente il peso degli impegni cristiani.

Ma chi è coraggioso e chi pone nel Signore la sua fiducia trova facile la santità, anzi la trova bella, la trova felice, soltanto quelli che sono veramente buoni, i santi, sono felici».

SPIGOLATURE

BRUTTE FIGURE

Il parroco, un giorno, a catechismo, spiega che un buon cristiano e vero cattolico, deve essere tale SEMPRE, non solo in chiesa o in casa, ma anche per la strada, alla osteria, in ufficio, al lavoro, dappertutto.

Un giorno... uno di questi piccoli, alla mano di papà, sta attraversando la piazza e passa in quel momento il parroco. Il bimbo, fiero degli insegnamenti ricevuti, grida un bel «Sia lodato Gesù Cristo!».

Quel bravo uomo, lì per lì non disse nulla, ma si sentì in «dovere» di avvertire energicamente con uno strattone il figliolo dicendogli un po' più avanti: «Asino! questo non è il posto di dire: Sia lodato Gesù Cristo».

E questo sarebbe un bravo cattolico e buon cristiano?! Sì, ma sotto le coperte!

AURORA ETERNA

Del P. Pietro Charles, che tanto lavorò per diffondere tra la gioventù studiosa di Europa lo spirito missionario, si racconta questo mirabile fatto.

«Michiko Inukai, figlia d'un uomo di stato giapponese, alcuni anni or sono, incontrò per caso un'amica, la quale le rivolse a bruciapelo questa domanda: "Che cosa vai cercando?".

Spinta da una forza misteriosa, la Michiko uscì in questa inattesa risposata: "Sto in cerca di una religione universale".

Alcuni mesi più tardi si convertiva al cattolicesimo, ricevendo il S. Battesimo. Venne a conoscenza degli scritti del P. Charles, e ne rimase talmente entusiasta, che scrisse

al dotto missionario, chiedendo il permesso di tradurli in giapponese.

Il pio religioso, nella lettera di risposta, pose anche una fotografia ritagliata da una vecchia rivista missionaria. In quella foto si vedeva una famiglia giapponese, tra cui una bimba seduta sulle ginocchia della mamma. "Non so il perchè — scriveva il P. Charles alla Michiko — ma sono già vent'anni che ogni giorno dico un'Ave Maria per quella bambina. Siete forse voi?". E la signorina Michiko gli rispose: "Sì, sono proprio io!".

Oggi la signorina Michiko fa parte della CRAIL, associazione di laici missionari che lavorano intensamente a portare nel seno delle famiglie il fermento cristiano...

Frutto prezioso d'un'Ave Maria, detta con fede e costanza. Anime buone, se non potete far altro, dite sempre, ogni giorno tante Ave Maria».

FEDE COMMOVENTE

Mentre veniva portata al cimitero la bara che racchiudeva le spoglie mortali di una donna il cui programma di vita era stato quello di soffrire, tacere, pregare e fare carità, fu colta a volo la voce di una popolana che diceva in dialetto al suo piccolo figliuolo: «Vedi, è passata una santa. Segnati dunque, perchè è passato il Signore». Stupenda mirabile frase di mamma cristiana. Dio è nei Santi ed essi sono in Dio. Gesù è la vite ed essi sono i tralci uniti alla vite.

Dove passa un santo, passa il Signore.

Dio non guarda tanto a quello che fate, quanto alla volontà con cui fate.

(S. Bernardo)

STATISTICA PARROCCHIALE

AL SACRO FONTE:

1965:

— De Barba Roberto Ernesto di Giovanni e di Mazzorana Anna da Salce.

1966:

— Dell'Eva Silvana di Guido e di Mattiuz Giuseppina da Bettin.

— Tramontin Luca Luigi di Elio e di Carnio Vally ab. a Mestre.

— Da Rold Michela di Dario e di Bellucco Anna da Giamosa.

— Da Rold Andrea di Aldò e di Rossi Arpalice da Giamosa.

— Colle Oscar di Carlo e di Fiabane Giuseppina da Salce.

— Celato Paola di Vittore e di Carlin Sara da Salce.

— Casol Mirco Antonio di Fabio e di Candeaogo M. Teresa da Giamosa.

ALL'ALTARE:

— Gaspari Mario Giorgio da Cusighe con Coletti Alba da Salce.

— Consales Alessandro da Mondragone con Dell'Eva Rita da Peresine.

— Dامتetto Giuseppe da Belluno con Dell'Eva Fiorina da Col S. Marco.

— A Castion: Dell'Eva Attilio da Bettin con D'Inca Annamaria da Castion.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— Callegari Giovanna ved. Savaris, di anni 79, da Salce.

— Tormen Giuseppe, di anni 72, da Col.

— Piccin Elisa ved. Toffoli, di anni 74, da Col.

— Ranon Arcangelo, di anni 80, da Salce.

— Speranza Gaetano, di anni 66, da Salce.

— Roni Giuseppe, di anni 76, da Salce.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Salce L. 6550; Col 2370; Giamosa 3980; Bettin 2400; Caserine 1150; Pass. livello Prade 2900; Canzan 3600; Pramagri 1050; Canal 1300; Bosch 630; Peresine 700.

Offerte da fuori Parrocchia:

Botacci Arduino (Montevarchi) L. 1000; Coletti Giuseppe (Belgio) 1000; fam. Da Gioz 1000; Meister Fiabane Mirella (Svizzera) 2000; Coletti Agostino (Francia) 1000; Losego Carolina (Francia) 1265; Da Ronch Augusto (Francia) 1265; Dal Pont Angela (Svizzera) 1000; Somnavilla Angelo e Luigia (Bolzano) 2000; Marcolina Sergio (Torino) 1000; De Vecchi Maria (Bes) 2000; Trevisoi Candida (Mussoi) 1000; Coletti Ferruccio (Francia) 1000; Fiabane Angelo (S. Gervasio) 1000; Nori e Nello Francini (Trento) 1000; Bristot Mariano (Bolzano) 2000; fam. Spech (Svizzera) 1500; Dalle Cort Paolo (Svizzera) 1000; Canton Murer Amelia (Taibon) 1000.

In famiglia

CONTRIBUTO DEL MINISTERO

In data 4 c. m. mi è giunta comunicazione dall'on. Colleselli dell'avvenuto stanziamento, da parte del Ministero dell'Interno, di un contributo di L. 900.000 nelle spese per il restauro della Chiesa e per l'installazione dell'impianto di riscaldamento.

Una vera manna del cielo! E dobbiamo essere grati all'on. Colleselli, perchè è alla sua tenace azione e costante interessamento che va il merito del felice esito della pratica.

Il contributo straordinario viene così a premiare la vostra generosità e sacrifici di questi dieci mesi, durante i quali avete contribuito per oltre cinque milioni, che diventano più di sei se aggiungiamo anche quanto avete offerto per il monumento ai Caduti.

Altra buona notizia: l'on. Fusaro mi ha comunicato che il Ministero della P. I. ha concesso un contributo di L. 150.000 a favore del nostro Asilo.

Ai nostri parlamentari on. Colleselli e on. Fusaro il ringraziamento e la riconoscenza della Parrocchia.

Salone affollato il giorno dell'estrazione. Ci doveva essere anche uno spettacolo d'arte varia offerto dal Centro Turistico Giovanile di Belluno — il coro minimo «Belun», un complesso di musica leggera ed un imitatore — ma, per impedimenti sopraggiunti, non ha potuto aver luogo. Comunque due ore di vera suspense. I 30 ricchi premi, dal primo all'ultimo, facevano gola a tutti, piccoli e gran li. Voglio ricordare i donatori:

Lucchetta Arduino: i mobili in linea moderna rivestiti in formica. (Di più ha rinunciato al vistoso premio vinto mettendolo all'asta a favore della Chiesa).

Marianna Carli: batteria completa da cucina, 15 pezzi. (Anche Marianna ha rinunciato al vistoso premio vinto a favore della Chiesa).

Giamosa Alberto: apparecchio radio transistor.

Gli altri premi, dai pacchi di pasta, ai prodotti «Polenghi» confezionati in cestini

di vimini, ai prodotti «Massalombarda», alla fonovaligia, all'astuccio per potatura, ecc. è stato lieto di poterli donare il Parroco, che a sua volta li aveva avuti in dono personale dalla Confederazione Coltivatori Diretti - Roma, di cui è Consigliere Ecclesiastico provinciale.

Particolare ringraziamento devo esprimere ai ragazzi del gruppo C.T.G. di Salce, che si sono assunti il compito dell'organizzazione e soprattutto quello non facile di vendere i biglietti. Devo dire che hanno fatto le cose per bene, con passione e costanza e va loro in gran parte il merito dell'esito felice della iniziativa.

L'incasso è stato di L. 360.000, che sommate alle offerte dei vincitori e acquirenti dei premi, pari a L. 44.000, dà un totale incasso di L. 404.000.

MAGGIO - FIORETTI

Anche quest'anno i Fioretti di Maggio sono tenuti contemporaneamente in tutte le Chiese frazionali. La reliquia della Madonna, portata processionalmente da una Chiesa all'altra, sosta una settimana per ogni frazione. Buono l'afflusso dei fedeli nelle singole Chiese.

Per il restauro della Chiesa Parrocchiale

PER IL RESTAURO

DELLA CHIESA PARROCCHIALE:

Scuola dei morti	L.	10.000
Fontanive Costante	»	500
Righes Angelo	»	5.000
Sposi Gaspari - Coletti	»	2.400
Sposi Consales - Dell'Eva	»	2.000
De Donà Antonio	»	2.000
Casagrande Amelia	»	2.000
Strapazzon Eufemia in mem. marito	»	3.000
Dell'Eva Attilio in occ. matrimonio	»	2.000
Fr.li Tormen mem. padre Giuseppe	»	10.000
Casagrande Angelo	»	2.500
Serafini Gemma	»	10.000
Da Rech Ernesto mem. Elisa Toffoli	»	10.000
F. Mattiuz occ. batt. Dell'Eva Silvana	»	3.000
In mem. Toffoli Elisa, i figli	»	10.000
De Barba Marcella	»	1.000
In mem. Ranon Arcangelo, la fam.	»	10.000
Sposi Dametto - Dell'Eva	»	10.000
Ing. Carlo Barcelloni	»	10.000
Serafini Gemma	»	1.000
De Menech Elisa mem. Ranon Arc.lo	»	5.000
Da Rold Aldo occ. battesimo figlio	»	3.000
Da Rold Dario occ. battesimo figlia	»	2.000
Da Rech Ernesto mem. Ranon Arc.lo	»	3.000
N. N. da Col	»	10.000
Carlin Giuseppe mem. Tormen Gius.	»	1.000
Dell'Eva Guido occ. battesimo figlia	»	2.000
Colle Carlo occ. battesimo figlio	»	1.000
Soc. Mutua bestiame - Salce	»	15.000
Lorenzon Miro	»	5.000
Carlin Luigi	»	1.500
De Toffol Costante	»	5.000
Sponga Guido	»	1.000
Righes Elvira	»	5.000
Dell'Eva Emilio mem. zio Antonio	»	5.000
Dell'Eva Lino	»	1.000
Famiglia Tropea	»	20.000
Murer Antonio	»	5.000
In mem. Speranza Gaetano, la ved.	»	11.000
Famiglia Valletta	»	2.000
Famiglia Tessari Massimo	»	2.000
Famiglia Fant Mario	»	2.000
F. Dell'Eva Sante occ. matr. Fiorina	»	4.000

Bortot Stella	L.	1.000
Righes Vittorio	»	10.000
Carlin Luigi	»	2.000
Cadorin Norina mem. def. madre	»	2.000
Cadorin Maria m. De Mattia Maria	»	1.000
Speranza Carlin Giovanna m. marito	»	6.000
De Toffol Ida	»	5.000
In mem. Roni Giuseppe, i figli	»	10.000
Totale	L.	254.900

Offerte da fuori Parrocchia:

Tormen Pietro, Angelo, Maria in mem. fratello Giuseppe	L.	10.000
N. N. da Belluno	»	5.000
Caduco Anita in occ. matrimonio	»	5.000
Chierzi Cesira (VE) mem. Giuseppe	»	5.000
Trevissoi Candida in mem. Antonio	»	1.000
Bristot Mariano (BZ)	»	1.000
Sovilla Nevja m. madre L. Da Ronch	»	5.000
N. N. da Belluno	»	5.000
Maria Trevisson in mem. Speranza Gaetano	»	2.000
In mem. Speranza Gaetano, i nipoti Cadorin	»	5.000
Dip. Ditta Moritz mem. Toffoli Elisa	»	1.000
Totale	L.	45.000
Incasso Lotteria pro Chiesa	L.	360.000
Ricevute dai vincitori ed acquirenti dei premi della Lotteria	»	44.000
Totale	L.	404.000

Offerte del presente Bollettino	L.	703.900
Entrate precedenti	»	4.487.650

TOTALE L. 5.191.550

(Il contributo del Ministero sarà aggiunto ad avvenuta riscossione).

Il più vivo grazie a tutti.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli - Direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno



La nuova «Via Crucis» in una composizione originale, panoramica, benedetta nella festa dell'Annunciazione nella chiesetta della B. V. Annunciata a Salce.

LOTTERIA PRO CHIESA

Ha avuto un esito più che soddisfacente e ancora una volta vi devo ringraziare della pazienza, comprensione, generosità dimostrata.

Annunciata ancora in gennaio, in questi mesi, lo so, siete stati costantemente presi d'assalto dai galoppini, che muniti di matita e blocchetto, non vi hanno lasciato in pace se non dopo essere riusciti a strapparvi almeno trecento lire.